



**Regione Lombardia**

Assessore Giovani, Sport,  
Turismo e Sicurezza

# **COMUNICATO STAMPA**

## **del dott. Pier Gianni Prosperini**

### **Assessore alla Sicurezza di Regione Lombardia**

**PER SOLDI... E COME LITIGANO ANCHE I MUSULMANI**

# **Fondi solo a chi li merita**

Il Comune di Milano negli ultimi giorni ha elargito somme a favore dei luoghi di culto delle religioni riconosciute dallo stato italiano, per lavori di manutenzione, sin qui nulla di strano questi fondi sono stabiliti da una legge regionale per tutelare il patrimonio e permettere ai cittadini di praticare la loro religione.

Il Comune di Milano ha dato un contributo anche alla moschea di Via Meda, nonostante l'Islam non sia una delle religioni che hanno fatto un concordato con lo stato Italiano.

Plaudo all'iniziativa del Comune in quanto premia chi, come l'Imam Pallavicini, ha da anni accettato di integrarsi, conducendo sermoni in italiano e creando un'istituto educativo in scienze religiose per formare gli Imam evitando il rischio di quelli fondamentalisti, integralisti, terroristi e/o di importazione (vedi Viale Jenner). Ripudiando quindi nettamente il fondamentalismo, l'integralismo e il terrorismo.

Tengo a precisare che la moschea di Via Meda è stata comprata con loro fondi privati – prosegue il **Dott. Pier Gianni Prosperini Assessore alla Sicurezza di Regione Lombardia** – e che i soldi che otterranno vanno a migliorare ciò che esiste, ben diverso il discorso di Viale Jenner o di altri sedicenti “centri”, che pretendono ingentissime somme per erigere moschee, e all'evidenza hanno una gestione non all'altezza.

Oltretutto mente il centro di Via Meda si è distinto per volontà di integrarsi, in altri l'unico motivo di distinzione sono i processi, le condanne per terrorismo e la violenza nei nostri confronti. Non possiamo dare finanziamenti a chi vuole distruggerci. Ed è giusto e sacrosanto per la nostra società dividere i musulmani buoni e bravi dai filo-para-epi-terroristi. Se vogliono la nostra tolleranza se la devono meritare.

E' particolarmente “educativo” vedere come alla possibilità di avere dei fondi subito gli Imam che sputano sulle nostre leggi e sui nostri valori, si stiano strappando le vesti per avere il nostro denaro. Un comportamento che la dice lunga sulle loro idee ed ideali, fondamentalisti sì ma non sull'arraffare.

Questo è un ulteriore segno di come vada regolato il fenomeno dei centri islamici, una religione deve poter crescere all'interno di regole di civiltà e tolleranza. Spesso nel caso dei centri islamici ci troviamo di fronte a soprusi, abusi e sfregio delle nostre leggi, bene a fatto il Comune a non dare fondi a pioggia ma solo a chi li merita, ma bene in futuro faremo noi a vigilare sull'attività che si svolge all'interno di queste strutture.

Se poi l'Italia e la Lombardia a lor signori non piacciono, usufruiscano del diritto fondamentale della nostra nazione, “la libertà”, e se ne tornino a casa loro.